Roma, 1969

Lo stile del Vangelo

La speranza è una grande virtù.

Perché alle volte non siamo pienamente lieti? Perché ci offuscano dolori, lacrime, dispiaceri?

Perché ci manca la speranza che, a pensarci bene e dando uno sguardo seppur fuggitivo e panoramico al Vangelo, sembra lo stile di esso nell'attesa fiduciosa delle divine promesse di cui il Vangelo stesso è tesoriere.

Per rinnovare la nostra vita cristiana, per darle il limpido sorriso dei bambini evangelici, abbiamo ora bisogno di questa virtù, vissuta con perseveranza. «Il Dio della speranza» [1], così san Paolo chiama il Signore.

Sì, è proprio così. Il vero, unico Dio «vi riempia di ogni gioia e pace» [2]: le due cose che mancano al mondo: il dono che il cristiano deve fargli.

(da Chiara Lubich, *Saper perdere*, Città Nuova, Roma 1969, p. 36)

---

[1] *Rm* 15, 13.

[2] *Rm* 15, 13.